Anno VIII — Giovedì 2 Ottobre 1873 — N. 235

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 1° Ottobre.

La *Libertè* di Parigi reca un articolo che merita di essere particolarmente notato. In questo articolo il signor Detroyat riferisce talune esplicite ed assolutissime dichiarazioni fatte in diverse epoche dal Conte di Chambord in favore del potere temporale dei Papi, ed esprime il convincimento che nessun manifesto del «solitario di Frohsdorf» (di cui anche oggi il telegrafo ci segnala un' altra lettera che vuol essere « rassicurante ») può essere sufficiente a rassicurare la Francia contro il sospetto che, chiamandolo al trono, quella nazione si esporrebbe al pericolo di una guerra, la cui estrema conseguenza potrebbe essere quella del suo smembramento. A quale guerra accenni il pubblicista parigino, è inutile dire: guerra contro l'Italia per la ristorazione del potere temporale dei Papi. L'interpretazione più generale di questo articolo si è che qualche voce potente siasi fatta sentire in Francia per lasciare intendere che l'Europa non sarebbe disposta a tollerare disordini per capricci di chi che sia, e che chiunque si avvisasse di provocarli, dovrebbe pagarne e pagarne caramente le spese. E per lasciar intendere ancora che l'Italia, come è riconosciuta universalmente, fa oggimai parte del concerto generale degli Stati, per modo che dovrà essere senza reticenza e compiutamente riconosciuta anche da quel qualunque potere definitivo che verrà insediato in Francia. L'articolo della *Libertè* non sarebbe che un eco di questa voce.

Noi non sappiamo quale influenza potrà esercitare quest' ammonimento sui fusionisti francesi; ma il partito repubblicano mostra di credere poco nell' efficacia di esso, visto che i fusionisti continuano infaticabili nell'opera loro, cercando adesso di calmare i timori delle campagne tanto circa la politica estera, quanto circa la interna del regime ch'essi cercano di restaurare. Si torna quindi a ripetere che la sinistra voglia dimettersi in massa, per impedire alle deliberazioni, che la maggioranza fosse per prendere, di riescire legali. Ma il numero delle dimissioni sarà esso così grande da raggiungere tale scopo? Quello conosciuto finora delle due sinistre è di 140. È certo che la maggioranza conosce questa eventualità e se ne preoccupa. Una minoranza di questa forza, che dà la sua dimissione, provocherebbe e darebbe un' apparenza quasi legale all' opposizione armata; è sperabile dunque che questa misura che condurrebbe alla guerra civile non sia adottata. Si vuole che il sig. Thiers, che le è naturalmente contrario, voglia prender la direzione dell' opposizione, la quale, sotto i due suoi capi, Gambetta, estrema sinistra, e Grévy, sinistra, agirebbe dietro il suo piano parlamentare per tentar di sventare i progetti del partito monarchico.

In quanto al ministero, le sue simpatie pel partito monarchico sono troppo note perchè egli adesso pensi a farne un mistero; pare ciò nondimeno ch' ei pensi di essere uscito un po' troppo, sia pure in modo indiretto, da quella riserva che gli è imposta dal suo carattere di semplice esecutore delle decisioni dell'Assemblea, al quale non è permesso di esercitare alcuna pressione o di spiegare alcuna influenza contro o in favore di qualsiasi partito. Oggi quindi il telegrafo ci segnala una lettera del segretario di Mac-Mahon in cui, rispondendosi al deputato Firard che chiedeva al maresciallo la pubblicazione di un manifesto, si dice che il maresciallo ricevendo troppe lettere ha deciso di non fare altro che accusarne ricevimento e di evitare qualunque risposta che potesse fornire pretesto a qualche polemica pericolosa. Come si vede, il maresciallo, che vede avvicinarsi la crisi, vuole mantenersi sul terreno neutrale del suo mandato esecutivo, senza esprimere opinioni che potrebbero dar adito a commenti esagerati.

Ieri un dispaccio ci ha riferito che il Governo prussiano ha ordinato alle autorità da lui dipendenti di togliere ai preti nominati in opposizione alle leggi, i libri e i sigilli ad essi affidati, incaricando le autorità stesse di rilasciare ai privati i richiesti estratti dei libri medesimi. Ciò dimostra che il conflitto fra Clero e Governo si va facendo in Prussia sempre più grave. Sino a qui esso si era localizzato nella Posnania; ora comincia ad estendersi alle altre provincie. Ecco ciò che leggiamo in proposito in una corrispondenza del *Journal de Genève*: «Nella città d'Auklam, in Pomerania, il vescovo di Breslavia ha nominato ultimamente un curato senza avere sottoposto questa nomina alla sanzione del presidente superiore della provincia. La nomina è stata subito annullata. Il nuovo curato e il vescovo saranno processati giudiziariamente; inoltre fu notificato ai fedeli della parrocchia che gli atti dello stato civile, procedenti da questo ecclesiastico, non avrebbero avuto alcun valore legale. Per poco che si generalizzino questi conflitti, i cattolici non si potranno più ammogliarsi in Prussia. Coloro che per avventura volessero contrarre matrimonio, dovranno convertirsi prima ad un' altra religione o unirsi ai vecchi cattolici, i quali fra breve principieranno a godere dei privilegi attribuiti alle altre confessioni riconosciute dallo Stato, in seguito alla sanzione ufficiale data alla elezione del loro vescovo, mons. Reikens. Una tale situazione è incompatibile coi principii della libertà di coscienza e non si può rimediare se non coll'attribuire gli atti dello stato civile a degli impiegati laici. È questa una riforma molto urgente, che non può tardare ad essere fatta.»

IL PONTE SUL TAGLIAMENTO ALLO STRETTO DI PINZANO

RELAZIONE

(Cont. v. N. 233, 234)

Considerato, risultare dalla storia del Friuli, che questo paese va soggetto a grandi siccità come a diuturne pioggie, come tutto ciò l'abbiamo esperito nel corso del presente anno;

Considerato, che tutte le acque della Carnia, del Canal del Ferro ed altre si concentrano nel Tagliamento e fluiscono tutte tra lo stretto di Pinzano;

Considerato, che i passi di barca di Cornino, Pinzano e Splilimbergo sono nel centro ed a portata di una popolazione di quasi 80 mila abitanti fra la sponda destra e sinistra, dei quali ben 30 mila all'anno frequentano quei passi;

Considerati i molteplici vincoli di commercio, industria ecc. sempre crescenti, che legano gli abitanti dell'una a quelli dell'altra sponda: dopo ciò ognuno induca da sè quel numero di casi, che ritiene più verosimile, senza che altri espongano cifra di approssimazione in discorso,

Ciò sia detto dei passeggeri: due parole anche dei carriaggi. Dopo una grossa fiumana tutta la ghiaja viene smossa, tutto il letto sconvolto, e resta impregnato d'acqua e intersecato dalla sabbia. Da ciò le mollicie del suolo, e quei filati ciglioni, prodotti dal decrescere delle acque, che rasentano i rami principali, dove sonvi le barche. Sono incredibili gli sforzi, che fanno talvolta barcajuoli e carradori nell' introdurre in barca un carro anche semicarico, e più forti ancora nel cacciarnelo; e se avviene, che il carradore non ancora esperto del nuovo passo capiti in una mollicie, sono gravissimi gli sforzi per trarne il carro, quei venti e più centimetri inghiajato. In tali frangenti, spesso pericolosi, miglior consiglio si è quello di mandare per uno o due paja di buoi, onde con questo nuovo ajuto poter estrarre il carro.

Chi non ha veduto e contemplato un carradore col carro inghiajato nel mezzzo di un ramo d'acqua, gridare, spingere e battere a ragione o a torto i tiranti, sforzarsi a chiamare ajuto mentre niun lo ode, coll'acqua turgida, che gl'impedisce di vederne l'altezza, unendosi a tutto questo spesse volte anche la pioggia e l'imbrunire del giorno, circostanze queste da frangere qualunque animo; non sa, cosa sia difficoltà del passo del Tagliamento. E il caso, che abbiamo descritto non è già raro, come la mosca bianca; ma forse più frequente di quanto si crede: interpellate i carradori della sponda destra, ed ognuno saprà enumerarvi i suoi.

Dagl' inconvenienti e pericoli inerenti al passo di barca e determinatamente dalla ripidezza dell'ascesa e discesa delle strade laterali del passo di Pinzano, deriva il danno frequentissimo, che i carradori della sponda destra, che in S. Daniele o in Udine abbiano caricato non più di otto o dieci quintali di granturco o altri generi coloniali, anzichè impacciarsi colla ghiaja, col passo di barca e colla ripidezza di quelle strade, trovano se non più economico, ben più comodo di battere la lunga risvolta del Ponte della Delizia, specialmente ora che non pagano pedaggio; ma questo risparmio non toglie che tra la maggior spesa del vitto ed il maggior tempo occupato per giungere a destinazione, non dimezzino, senza meno, il guadagno della condotta.

Bisogna essere dei paesi della sponda destra od essere costretti a varcare il Tagliamento non più che settimanalmente, per comprendere quanto stentato, dispendioso e pericoloso sia un qualunque passo di barca su questo, per dedurre che niuna spesa sarebbe eccessiva, se necessaria per la costruzione di un solido ponte allo stretto di Pinzano.

La quale costruzione, oltre all'inchiudere l'idea di una località sicurissima e maestosa, contiene altresì un'altro avvantaggio. Lo stretto di Pinzano quanto è distante dai ponte della Delizia e da quello sul Fella, è press' a poco altrettanto a equidistanza dai passi di barca di Spilimbergo al di sotto, e di Cornino, Peonis e Braulins al di sopra. Costruito il ponte, in piano, quei passi di barca verrebbero a mancare, o rimarrebbero soltanto nel caso di magra d'acqua, senza pericolo dei passeggieri. Tutto il carriaggio però, che ora si serve delle due barche di Cornino e Spilimbergo, cadrebbe probabilissimamente al ponte di Pinzano per i due forti motivi: 1.° che per il ponte risparmierebbesi il pagamento del passo di barca, supponendosi che ivi non venga imposto pedaggio; 2.° che per la prontezza del passo verrebbesi a compensare quel poco di strada in più, che farebbe un carico pesante, ed anche un biroccino, se dovesse passare in barca a Spilimbergo ed a Cornino.

E qui cade in acconcio un altro importante riflesso. La costruzione del ponte a Pinzano inchiuderebbe in sè il raro, se non unico, avvantaggio, che un'ammirabile rete di strade fanno centro sia in Pinzano sulla sponda destra, sia in Ragogna sulla sponda sinistra. Difatti la strada militare napoleonica da Valvasone per Spilimbergo giunge a Pinzano; un'altra da Maniago per Sequals arriva parimente quivi; Castelnuovo, Vito, Forgaria sono parimente in comunicazione con Pinzano mediante strade comunali da lungo tempo attivate. Sulla sponda sinistra, da Osoppo per S. Daniele si viene a Ragogna; da Tarcento per Buja, Majano, S. Daniele si giunge parimente quivi; da Udine per Fagagna, S. Daniele; finalmente da Codroipo per Dignano e S. Daniele si arriva a Ragogna e quindi al ponte.

A compendiare quest'ammirabile rete di strade, che tutte vengono a sboccare sul ponte, non manca se non quella sulla sponda destra da Tolmezzo per Cavazzo, Avasinis, Peonis, Cornino, Pinzano, la quale tardi o tosto si realizzerà. Dopo questo riflesso, noi sfidiamo a trovare un punto tanto sicuro, maestoso e centrico per la costruzione di un ponte da equiparare od avvicinarsi soltanto a quello tra Pinzano e Ragogna.

Esaminiamo ora l'utilità pei singoli Comuni. È indubbio che la comodità del Ponte di Pinzano viene utilizzata principalmente dai Comuni di Pinzano, Travesio, Sequals, Meduno, Toppo, Castelnuovo, Clauzetto, Vito, Forgaria e Spilimbergo sulla sponda destra; — dai Comuni di Ragogna, S. Daniele, Majano, Fagagna e dalla città di Udine sulla sponda sinistra. I Comuni della destra si recano ogni giorno a S. Daniele, Fagagna e Udine per acquisto di generi e per affari, specialmente nel giorni di mercato; d'altronde Ragogna si reca ogni giorno sulla sponda destra a macinare nel Mulino del Mur sopra Pinzano i suoi grani; gli altri paesi utilizzano più o meno frequentemente in proporzione del

---

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI *)

DI

ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232 e 234.)

Tentazione prima.

Non so perchè sia rimasto nel linguaggio volgare, per esprimere un certo genere di bellezza, la parola *matrona romana.* O piuttosto chi ha confrontato le bellezze romane colle veneziane, colle milanesi, colle romagnole, colle genovesi (e basta) saprà dirci anzi che questo modo di caratterizzare la bellezza delle donne di Roma è conveniente. Adunque risparmio ogni descrizione, e vi dico che la contessa Giunone aveva l'aspetto d'una matrona romana. Mi accolse in un salotto messo con una certa elegante semplicità, molto lontana dall'uso odierno di ammassare mobili sopra mobili nelle stanze, sicchè pare che sieno fatte più che per gli uomini, di casa e di fuori, per uso dei tappezzieri e simil gente. Lungo tutta la sala correva un poggiuolo che dava sopra un giardino, il quale mostrava che la signora non era estranea ad un genere di piaceri, che molto conferiscono alla gentilezza dell'animo. Di una donna che non ami i fiori io faccio presto un poco favorevole giudizio: poichè penso che, vivendo noi tutti di qualche passione e diletto, debba averne, di troppo volgari e sensuali chi non apprezza le bellezze della natura o quelle dell'arte. Invece la contadinella che nel suo coccio coltiva i suoi garofoli, le sue viole, mi dimostra già un animo gentile. Quel giardino adunque mi fece ricevere una favorevole impressione della contessa Giunone.

Ella mi disse, con poche e semplici parole, che avendo una ragazzetta testè uscita dal collegio delle dame inglesi, desiderava di compiere la sua educazione con alcune lezioni tanto di disegno quanto di letteratura, e che vorrebbe affidare a me, che ne avevo la capacità, un si geloso incarico.

— Geloso davvero, diss'io, è l'incarico, cui ella vuole affidarmi, signora contessa. Però, dico il vero, è tale che per questo appunto seduce ad accettarlo. Soltanto io ci metto qualche condizione prima di addossarmelo.

— Dica pure, e conti, tra le altre cose, che le lezioni le saranno compensate dovutamente e da par suo. Anzi, sapendo bene di domandarle un segnalato favore, desideriamo che ella non sia avaro verso sè stesso, e che come farà tutto il possibile per la nostra cara figliuola, così vorrà essere degnamente compensato della sua fatica e del suo tempo prezioso.

— Non è di questo che intendo parlare; e lascierò a lei l'apprezzare il poco ch'io farò. Voglio dire del modo d'insegnare ch'io terrò colla contessina. Avendo io l'incarico di *finire* la educazione della giovanetta, mi occuperò nelle prime lezioni ad esaminare fin dove giunge la istruzione sua attuale, a correggere, se c'è, qualche difetto, a vedere quali sono le sue qualità più prominenti, le sue inclinazioni ed i lati per i quali le mie parole potranno trovare in lei e nella sua intelligenza, nel suo gusto più facile accesso. Dopo ciò comincierò le mie lezioni libere che saranno fatte senza nessuna apparenza di sistema, senza nessuna pedanteria di maestro che venda la sua scienza a ritaglio, ma con un sistema però consistente nel cercar di dare alla giovanetta quello che le manca, di renderla la educatrice di sè stessa, di farle acquistare il desiderio ed il gusto d'ogni bellezza naturale, dell'arte, della storia, della famiglia morale.

— Ottimamente! Vedo di non essermi ingannata nel pregarla di dare delle lezioni a mia figlia; anzi, se mi permette, serviranno anche per la madre, che assisterà ad esse.

— Non soltanto io desidero la sua presenza; ma è uno dei patti che ci metto ad accettare l'incarico. E ciò, non già per dare lezioni ad una donna come lei, ma bensì per averla partecipe e cooperatrice a questo nostro finimento di educazione. Io intendo che il maestro in simili casi debba essere colla sua alunna come un padre, voglio dire che debba insegnare con affetto; ma egli non basterebbe, se la madre non ci mettesse del suo, e non aggiungesse qualcosa di quelle delicatezze che sono proprie delle sole buone madri di famiglia, che educano la loro prole ad esserlo.

— Le sue parole, soggiunse la contessa, sono per me una rivelazione. Esse mi aprono un mondo di nuove idee, quantunque tanto semplici, tanto naturali. Ciò mi fa desiderare ancora di più di essere la sua scolara assieme alla mia Marcellina.

— Qui non sta tutto. Io voglio essere sicuro che la giovanetta abbia la volontà di apprendere, perchè di scolari per forza non saprei che cosa farmene. Io anzi credo che non si dovrebbe mai insegnare, se non a quelli che hanno voglia di apprendere. Senza questa volontà è una tortura l'insegnare come l'apprendere. Io non mi rassegnerei mai a fare l'aguzzino od il mestierante.

— Ha ragione. Vedrà che in questo caso il desiderio c'è. Il primo pensiero di avere molto bisogno d'imparare fu della fanciulla. Marcellina! (chiamò qui la contessa Giunone) vieni a riverire il tuo maestro.

La giovanetta uscì da un gabinetto vicino colla sua fresca faccina, tra timida e vispa, e dopo la presentazione dissemi: — Temo che avrà molto da fare con me, perchè io ho molta voglia d'imparare, ma so poco. —

— Studieremo insieme, risposi io. Stia certa, che per insegnarle resta molto da studiare ed

transito delle persone o degli oggetti commerciali.

(continua)

ITALIA

Roma. La condizione sanitaria del papa, scrive la *Gazz. di Roma*, va allarmando gli abitanti del Vaticano, coloro, bene inteso, che hanno interesse di sostenere il fittizio per giocare l'ultimo grano di fede nei semplici, poichè la bassa gente trovasi assai a disagio con la prigionia imposta dai gesuiti, e lamenta il cattivo vivere mancando le lucrose mancie del passato con le visite, presentazioni, ecc. Dicesi che l'idrope abbia fatto in Pio IX progressi troppo rapidi per permettergli lunga vita; le sofferenze in dolori e svenimenti sono frequenti troppo, e prevedesi nell'inverno la catastrofe.

— Il cardinale Antonelli che fu assalito da dolori viscerali, spaventossi terribilmente, dolendogli che il cholera cominciasse in Vaticano. I medici lo assicurarono non esservi sintomo di morbo asiatico; e difatti dopo il mezzogiorno potè alzarsi dal letto.

— Secondo il *Paese*, il cardinale de Bonnechose è stato ricevuto altre due volte dal papa. Egli ha avuto ancora parecchie conferenze col cardinale Antonelli, nelle quali è stata minutata una lettera che il papa indirizzerebbe ai conti di Chambord e di Parigi.

Questa lettera sarebbe l'altro ieri passata alla segreteria dei Brevi *ad Principes* per essere tradotta in latino.

— Per il due ottobre anniversario del plebiscito di Roma, si sta preparando a cura della Società degli interessi cattolici una grande dimostrazione nell'interno del Vaticano.

Il papa riceverà parecchie deputazioni, ma sembra che non terrà alcuna delle solite allocuzioni. Si limiterà solamente a discorsi di ringraziamento e di convenienza.

ESTERO

Austria. Per la prossima sessione del Parlamento il Governo viennese sta preparando una serie di schemi di leggi risguardanti la parte più importante delle leggi confessionali. Sarà fra altri presentato uno schema la legge per la riorganizzazione degli studi teologici e dei patronati, più sarà fatta proposta di regolare con una legge la tenuta dei libri dello Stato civile. Rispetto agli studi teologici, verrà stabilito inalterabilmente qual base fondamentale che i teologi dovranno ricevere una parte della loro istruzione in una Università, e dovranno quindi subire in seguito un esame di maturità. Riguardo alla questione dei patronati si tratterebbe di sopprimere i patronati ed eventualmente di trasferire allo Stato i patronati disciolti.

Francia. Il *Siècle* assicura che il seguente dispaccio è stato indirizzato dal ministro della guerra ai generali divisionali:

» Mantenete ai loro focolari sino al 1 gennaio prossimo i militari di ogni arme inviati in congedo, in virtù della Circolare 20 marzo scorso, *ed i quali avrebbero dovuto tornare ai loro corpi* il 30 corrente. Date ordini in conseguenza. »

— L'*Ordre* assicura che nei dipartimenti delle Alpi marittime (Nizza), della Savoia e dell'Alta Savoia, si segnala la presenza d'un gran numero di agenti prussiani.

— Leggesi nel *Messagger de Paris*:

Si è parlato d'una circolare confidenziale mandata ai vescovi dal ministro della giustizia per invitare i nostri prelati alla moderazione nello loro pastorali e nello loro prediche. Questa circolare ha potuto essere scritta, ma non fu mandata ai suoi destinatari. Il ministro della giustizia, che vede spesso i membri dell'episcopato francese chiamati al ministero per affari d'amministrazione, si sarebbe limitato a raccomandar loro di evitar ogni parola ed ogni scritto da cui potessero derivare difficoltà interne ed estere pel governo del 24 maggio.

— Si legge nel *Temps*:

Noi abbiamo sotto gli occhi il tracciato delle nuove fortificazioni che devono ricingere Parigi. Esse consistono in 19 grandi opere sparse sopra una circonferenza distante in media fra sedici a venti chilometri dalla cinta attuale, e riunite fra esse da una linea di ferrovia. Versailles, Poissy e Saint-Germain si trovano su questa linea e al di dentro di quella dei forti.

Sembra che sia un progetto fin d'ora stabilito e che la decisione definitiva sia stata presa nell'ultima seduta del Consiglio di difesa. Noi crediamo che si sia andati un po' troppo presto. Ci sobbarchiamo a un'enorme spesa, e sarebbe ben duro di accorgersi in seguito che i Tedeschi hanno ragione quando pretendono che Parigi non sarà perciò più imprendibile di prima.

America. La crisi finanziaria scoppiata agli Stati-Uniti sembra cessata grazie all'energico intervento del governo. Si parla di un complesso di fallimenti per circa 600 milioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 29 settembre 1873.

N. 3967. Sopra proposta del Consiglio di Direzione del Pio Istituto Micesio (ex Casa delle Convertite in Udine) fu approvata la nomina del sig. *Broili Nicolò fu Osualdo* a Segretario-Tesoriere dell'Istituto stesso, coll'annuo stipendio di L. 1500.

N. 4024. Veduto il processo verbale delle adunanze del Consiglio Provinciale nei giorni 9 e 10 corrente, ed osservato:

a) che nella discussione dell'oggetto concernente i provvedimenti necessari in causa dello sbilancio d'amministrazione 1873, e precisamente nella parte che rifletteva il servizio delle strade coattivamente classificate Provinciali veniva deliberato di incaricare la *Deputazione Provinciale* di provvedere al rilievo, liquidazione e collaudo dei lavori eseguiti nel corrente anno d'ordine del Commissario Regio in quelle strade:

b) e che nella discussione dell'oggetto riguardante il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1874 dell'azienda Provinciale sul proposito delle strade stesse, veniva ammesso di nominare una *Commissione composta di tre membri da eleggersi dal Presidente del Consiglio*, con incarico di studiare quella parte del Bilancio anzidetto relativa alle nuove strade Provinciali, e d'accordo colla Deputazione, di determinare i lavori necessari da eseguirsi, e la relativa spesa.

Considerato che con ciò ne veniva a derivare l'ingerenza di due diverse Commissioni sull'identico campo di azione, quando le incombenze dell'una sono inseparabili da quelle dell'altra.

Considerato anche che abinando il duplice incarico in una sola Commissione ne viene avvantaggiato l'interesse della Provincia colla economia sugli indenizzi competenti ai membri funzionanti.

La deputazione Provinciale deliberò di domandare alla Commissione eletta dall'onorevole Presidente del Consiglio il doppio incarico derivante dalle succitate deliberazioni Consigliari.

N. 3935. Deferito agli Onorevoli Consiglieri sigg. De Biasio Ing. Gio. Batta, Pauluzzi Ing. Enrico, e Calzutti Giuseppe il mandato loro attribuito dal Consiglio Provinciale colla deliberazione del giorno 9 corrente, di commissionalmente rilevare, liquidare e collaudare i lavori eseguiti nel fabbricato che serve ad uso degli Uffici Provinciali.

N. 4001. Comunicato al Ricevitore Provinciale (verso dichiara di ricevimento) il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1874 per opportuna norma nell'adempimento delle incombenze che dalla Legge gli sono domandate riguardo alla gestione dei fondi provinciali.

N. 3928. Data notizia al Municipio di Udine del conchiuso adottato dal Provinciale Consiglio nella seduta 9 corrente che applicò alle donzelle graziate della Commissaria Uccellis il beneficio della riduzione di retta concessa dall'art. 8 del nuovo statuto del Collegio omonimo, quando tre sorelle vengono collocate nel medesimo.

N. 3955. Data notizia all'onorevole Direzione del Collegio Uccellis della deliberazione emessa dal Provinciale Consiglio nella seduta 9 corrente relativa all'aumento dalle annue l. 600 alle L. 700, di stipendio alla docente di lingua francese nell'Istituto suddetto.

N. 4000. Comunicato all'onorevole Direzione del Collegio Uccellis, l'elenco nominativo riepilogante le tasse scolastiche rimaste insolute a tutto agosto p. p. per allieve esterne, a base delle corrispondenti diffide alle Ditte debitrici.

Furono inoltre nella seduta stessa discussi e deliberati altri oggetti 22 di ordinaria attribuzione della Provincia, N. 14 nell'esercizio della tutela riguardo ai Comuni, N. 8 in quella delle Opere Pie e N. 2 in contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale G. CICONI BELTRAME — Il Segretario f.f. *Gennaro.*

Ferrovia della Pontebba. Sappiamo che il Ministero incaricò il Consiglio superiore dei lavori pubblici a sollecitare la revisione del progetto della prima sezione Udine-Piani di Portis, e che a quest'ora forse sarà già impartita l'approvazione. Ci consta anche che in questi giorni la locale Direzione degli studi inviera alla Società assuntrice il progetto della seconda sezione pell' ulteriore tronco fino a Pontebba.

È sperabile quindi che altri indugi non si fraporranno, e che i lavori potranno cominciare nell'autunno. Sarebbe una vera calamità pella nostra provincia, che trovasi in condizioni economiche tristi quanto mai, se non si desse mano sollecitamente a quel lavoro che offrirà il pane a migliaia di famiglie nel prossimo inverno ed impedirà l'emigrazione e le conseguenti importazioni di malattie contagiose. I pessimi raccolti, le tristi condizioni del commercio e delle industrie, la carezza del vivere e le crescenti imposte, sono circostanze che impensieriscono anche gli ottimisti.

Ora che la costruzione della Pontebba è assicurata, e verrà cominciata quanto prima, interessa che il Governo, in armonia al trattato stipulato col governo austro-ungarico, si assicuri della prosecuzione della tratta Pontebba-Tarvis per congiungersi con la grande linea Rodolfiana, imperocchè senza questa congiunzione, la ferrovia pontebbana non avrebbe scopo, e solo per essa la garanzia accordata dal governo costerà poco o nulla; nel mentre invece si risolverebbe in danno sensibile finchè la congiunzione con Tarvis non fosse operata.

Non è neanche supponibile che il Governo abbia obliato l'importanza di questo interesse; ma pure ci fece impressione l'udire da persona competente, alto locata, che a Vienna non se ne parla neanche della Pontebba; e ben fece la nostra Camera di Commercio a rammemorare al Governo la necessità delle pratiche per assicurarsi che, in armonia agl'impegni assunti dai due governi, venga assicurata la costruzione anche del tronco Pontebba-Tarvis.

Dalla riva destra del Tagliamento ci scrivono:

— Bene! Veggo che qualcheduno vi ha mandato uno scritto sul *ponte del Tagliamento a Pinzano*.

Ma ciò, a mio credere, non è che il *principio* di quello che si deve fare in Friuli per congiungere le *due sponde* ed i loro interessi.

Questa curva de' pedemonti friulani merita di essere considerata per molte sue qualità, e specialmente per la industre popolazione aggruppata allo sbocco delle valli. Taccio, e lascio dire a voi dei vostri Cividale, Faedis, Attimis, Tarcento, Gemona e' loro vitiferi colli, di Tricesimo, di Osoppo, di Buja e di San Daniele che cercano di dar la mano a noi al di qua del Tagliamento. Que' paesi sono decoro e ricchezza della vostra riva, ed accostati al capoluogo, come dite voi, lo completano e gli si offrono come membra attive di quel centro, che sarà la loro banca ed il loro fondaco, se essi potranno e vorranno divenire la loro officina. Di questo occupatevene voi. Ma è forse meno interessante questa nostra parte della bigemina provincia ne' suoi pedemonti? O se poco altri se ne occupa, non è appunto perchè sono discosti da' centri e separati da loro da' torrenti usurpatori e devastatori di gran parte del territorio e privi di comunicazioni, di continuate strade pedemontane, di ponti su quei torrenti.

L'industre Spilimbergo, che diede sempre cultori ed inventori all'arte della seta, Sequals ed i paesi vicini, che danno i terrazzai e fabbricatori di mosaici a tutta Europa e che educati alla scuola di disegno potrebbero dare maggiore celebrità ed utile al Friuli, Forgaria e Clauzetto coi monti disseminati di case e ben degni di attirare l'attenzione per altro che per la turpe speculazione degli ossessi, che trae colà su la gente instupidita, le pomifere borgate di Fanna e Cavasso, celebri per le osservazioni di Anton Lazzaro Moro, che diedero origine alla teoria della sollevazione delle montagne, e che potrebbero essere principio ad una più estesa frutticoltura della nostra riva, ora che i pomi ed i peri dal Veneto vanno fino alle Indie, e gli asparagi, le ciliegie, le pesche fino a Vienna, a Berlino, a Pietroburgo, Maniago celebre per l'arte del coltellinajo nativa del luogo e che diffonde col commercio girovago i suoi prodotti in ogni paese d'Italia ed oltralpe, ma potrebbe accrescere la sua produzione coll'ajuto degli studii e mezzi moderni, la costiera che da Montereale prosegue al pedemonte di Aviano, è di là per altre ville fino a Polcenigo, deliziosa per freschi paesaggi e per le limpide acque del suo Livenza sgorgante dal monte ed avido di esser messo a lavorare nelle industrie, ad irrigare quelle terre, la vinifera Caneva, che dà mano a Vittorio ed a Conegliano vicine ed agli altri paesi che adornano il pedemonte del Trevigiano dalle due rive del Piave non hanno un pari interesse?

Ora, se si parla del ponte di Pinzano, non si dovrà parlare degli altri ponti e della congiunzione di questi pedemonti tra loro? Ma per il Meduna e per le Zelline siamo ancora ai progetti. Non si dovrebbe affrettarsi a renderli eseguibili mediante l'ajuto anche del Consorzio provinciale? Non è tempo di vedere come possano venire uniti ad imprese produttive, che togliendo a que' torrenti parte del loro letto, ne imboschino le sponde, irrighino e portino a coltura le abbandonate lande e creino un territorio a questi paesi, ed all'industre Pordenone, secondo centro della Provincia, ed ai paesi mediani che stanno lungo la ferrovia e la strada provinciale?

Capisco quello che voi accennaste talora di ferrovie economiche a cavalli, che salgano da Portogruaro, San Vito e Casarsa, da' Motta da Oderzo a Pordenone e vadano a raggiungere i pedemonti nostri. Ma questi sono frutti, i quali non potranno essere maturati che dal tempo, quando, come voi accennaste, sarà eseguita anche la scorciatoja, la quale congiunga mediante una ferrovia Venezia colla parte orientale della sua Provincia, della quale una parte, quella tra Livenza e Tagliamento, è Friuli. Ora vorrei, che fosse intavolata la quistione della *strada pedemontana* sulle due rive del Tagliamento, de' *ponti* per congiungere quei paesi, che sono tra i più interessanti del Friuli.

Non acconsentite voi, che un viaggio circolare con frequenti fermate in que' pedemonti sarebbe de' più interessanti e potrebbe giovare a renderli noti a noi stessi ed a scoprirvi le sorgenti di ricchezza di cui sono suscettibili?

Ma non istà (e voi stesso lo avete talora accennato) in que' pedemonti il germe dell'industria friulana, che ha sì per centri Pordenone ed Udine, ma deve avere sue radici nel semicerchio tutto all'ingiro? Ora chi ne conosce le terre per tale scopo? Chi le ha studiate? Quando il provinciale consesso ha pensato a raccogliere queste membra sparte, a conglobarle, a fare che l'una sia la continuazione dell'altra, che tutte si dieno mano assieme e possano pesare congiunte sopra i punti centrali e dare al territorio, ora povero, qual valore che non ha, e creare un vasto *distretto industriale* a Venezia, e collegare la nostra piazza marittima ai nostri interessi e chiamare i suoi capitali a fecondare il nostro suolo ed a rendere utilmente operose le braccia de' nostri?

Ma io m'accorgo qui, che passo la misura. Continuerò altra volta con qualche altro tocco; ma vorrei essere incoraggiato da altri, che seguitassero il mio esempio. Intanto gradite la buona volonta del vostro

Oltràn.

Cholera: Bollettino del 1 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	1	0	0	0	1
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	1	1	0	0	2
Maniago	7	0	0	0	7
Vivaro	3	0	0	1	2
Savogna	1	0	0	0	1
Attimis	1	1	1	0	1
Arba	1	0	0	0	1
Frisanco	1	0	0	0	1
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Andreis	4	0	0	4	0
Buttrio	1	0	0	0	1
Meduno	1	0	0	0	1
Dignano	1	0	0	0	1
Platischis	2	0	0	0	2
Cordenons	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1

Società degli agenti di commercio di Udine. Per mancanza di numero legale non avendo avuto luogo l'Assemblea generale de' Soci, che doveva tenersi il 29 p. p. i signori Soci sono convocati domani, venerdì, alle 8 1/2 pom., nei locali, gentilmente concessi, della Società Zorutti.

Anche nel Comune di Fagagna i carabinieri benemeritarono in occasione del cholera, non risparmiandosi, nè di giorno nè di notte, assistendo e confortando gli ammalati, e rendendo possibile al Municipio di mantenere un rigoroso sequestro, coll'aiuto delle guardie campestri, in quelle frazioni dove s'era sviluppato il morbo. Nella frazione di Villalta vi fu un caso, e venne perfettamente isolato. Nella frazione di Madrisio la curiosità trasse molti al letto del primo colpito, prima che le autorità ne avessero notizia, e molte furono le vittime specialmente in due gruppi di case attigui. Mercè le precauzioni prese e mantenute fino alla cessazione, si riuscì ad impedire che il morbo si dilatasse, ed il capoluogo venne completamente preservato. Anche a Goseano, che fu fra i villaggi fortemente attaccati, i carabinieri di Fagagna prestarono importanti servigi; e tutto ciò rifiutando qualsiasi compenso da parte dei Comuni. Citiamo con soddisfazione i loro nomi: Giannone Angelo brigadiere a piedi, Giambelli Cesare, Sbrio Gaetano, Borghetti Alessandro e Bozzi Algiso carabinieri.

Atto di ringraziamento

Mi è un graditissimo dovere il rendere pubbliche grazie all'onorevole Municipio di Riv

---

imparare anche a me. Con un po' di buona volontà tutti, riusciremo a qualche cosa. Vogliamo fare un po' di fatica, signorina, ma non annojarci. Osserveremo il mondo, e particolarmente la nostra parte di mondo, assieme; e procureremo, osservando, di dilettarci ed anche d'imparare qualche cosa. Faremo una conversazione quotidiana insieme. Io parlerò più di lei; ella leggerà e scriverà e disegnerà più di me. La mamma ci correggerà quando sbagliamo, e qualche volta c'interrogherà, per farci rispondere su quelle cose che valgono meglio per l'educazione di una nobile giovinetta.

A questo modo presso a poco finì la nostra presentazione, e dopo pochi giorni cominciarono le lezioni.

— Che saranno state molto belle, ma che tu ci risparmierai; sorse a dire uno dei celibi.

— Non temiate, soggiunse Giuseppe, che io voglia fare da maestro a scolari così vecchi. Sapete pure il proverbio! Il ciuco che non ha messo la coda a trent'anni non la mette più. Pure dovrò dirvi qualche cosa, per mostrarvi come la moglie di Putifarre I° si prese del fatto mio. Era una buona donna, e merita che io non ve la presenti peggiore, o più tentatrice di quello che fu con me.

— Ti ascoltiamo.

(continua)

d'Arcano, che mi ha onorato colla pubblicazione di un attestato di lode per le mie prestazioni a vantaggio dei colerosi. Quantunque superiori a' miei meriti, quegli elogi mi furono di somma soddisfazione e conforto, ma più ancora mi furono care e toccanti le dimostrazioni d'affetto fattemi dalla popolazione. Non mi cadranno mai dalla memoria i giorni passati a Rive d'Arcano, dove sono arrivato con trepidazione, poichè circolavano voci poco favorevoli intorno a quei luoghi e da dove sono invece partito con dolore, lasciando quelle ridenti colline abitate da una gente buona, docile e laboriosa. Desidererei che queste parole valessero a smentire certe dicerie, che si fecero a danno di quelle Autorità civili ed ecclesiastiche, e a dimostrare come fosse male informato chi mi preveniva della gente *retriva* che avrei trovato in Rive d'Arcano.

Motta di Livenza 2 ottobre 1873.

DOTT. GIOVANNI TREVISANELLO.

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. *Trieste.* Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 sett., casi nuovi 4.

Treviso 1° ottobre. 1 caso nuovo in provincia.

Pubblicazioni. Una corrispondente da Roma invia la seguente notizia inedita, della quale dice poter garantire la verità:

La vedova del comm. Urbano Rattazzi trovasi attualmente a Monaco, nel castello di quel principe, tutta intenta a dare l'ultima mano ad una pubblicazione che menerà gran rumore nel mondo politico. Saranno documenti relativi ad Aspromonte e Mentana, che essa ha scelti fra le molte carte di suo marito, e che comprometterebbero, a quanto se ne buccina, persone molto alto locale.

Il manoscritto vedrà la luce a Parigi, malgrado le vivissime sollecitazioni per dissuaderne l'autrice. E così si farà un *po' più di luce* su quei due grandi episodi della rivoluzione italiana.

— Il marchese Gualterio è atteso in Roma pel giorno 3 del corrente ottobre e prenderà alloggio nel palazzo Gabrielli. Egli stamperà un nuovo lavoro, intitolato: *L'Italia e Roma — Conversazioni politiche*, il quale sarà pubblicato coi tipi del Barbèra.

— Leggesi nel *Paese:*

Il nostro corrispondente della Maddalena ci dà buone notizie sulla salute del generale Garibaldi. Egli sta benissimo ed attende a correggere le bozze della sua nuova opera *(I Mille)* che non sarà l'ultima, dappoichè il generale ha posto mano a riordinare e dar forma di lavoro letterario alle sue *Memorie*, che egli intende lasciare in retaggio a' suoi figli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 25 settembre contiene:

1. R. decreto 31 agosto che dichiara chiuso nei rapporti del dazio di consumo il comune di Ponticelli, prov. di Napoli.

2. R. decreto 26 agosto che approva le gradinature speciali della magistratura giudicante e del Pubblico Ministero dei tribunali civili e correzionali dipendenti dalle Corti di Cassazione di Napoli, Palermo e Torino.

3. R. decreto 9 settembre che stabilisce la pianta normale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e le norme per l'ammissione e promozione negli impieghi, nonchè per gli esami. Diamo qui sotto il riepilogo della pianta:

1	Ministro segretario di Stato	L.	20,000
1	Segretario generale	»	8,000
105	Impiegati di 1.ª categoria	»	333,000
50	Detti 2.ª	»	126,000
34	Detti 3.ª	»	75,000
191		L.	562,000
	Salario agli uscieri	»	23,600
	Spesa pei diurnisti	»	13,400
	Stipendio supplet. al ragioniere capo	»	1,000
			600,000

La Direzione generale delle Poste annunzia che dal 26 settembre venne ripristinata la linea Genova-Livorno-Civitavecchia-Palermo, per ora a periodo quindicinale anzichè settimanale, facendo scontare al piroscafo in partenza da Genova per Palermo la contumacia prescritta di 15 giorni al Varignano.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 settembre contiene:

1. Regio decreto 15 settembre che convoca il collegio di Città Sant'Angelo pel 12 ottobre, e, occorrendo una seconda votazione, pel 19 dello stesso mese.

2. Regio decreto 15 settembre che convoca il collegio di San Nicandro Garganico pel 12 ottobre, e, occorrendo una seconda votazione, pel 19 successivo.

3. Regio decreto 31 agosto che liquida e commisura la sopratassa per omessa od inesatta denunzia dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, sull'imposta erariale dell'anno a cui riferivasi l'accertamento.

4. Regio decreto 31 agosto che stabilisce:

A partire dal 1° gennajo 1874 le barche provenienti dal mare e dirette a Venezia dovranno presentarsi alle sezioni doganali di Lido e di Malamocco, le quali, per le merci caricate sulle dette barche, fungeranno da posti d'osservazione della dogana di Venezia.

Le merci nazionali che partiranno da Venezia in cabotaggio o che saranno destinate all'estero per la via di mare, e le merci estere di importazione e di transito destinate ad altre dogane dello Stato, dovranno essere presentate alla dogana di Venezia per subirvi le prescritte operazioni.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

6. Avviso del ministero d'agricoltura, industria e commercio relativo alla proibizione dell'esportazione dei buoi da lavoro dai porti di Beirut, Mirsina ed Alessandretta, che vi fu ordinata per lo spazio di quattro anni, a decorrere dal 21 settembre pel primo di questi porti, dal 7 agosto pel secondo e dal 14 agosto pel terzo.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* smentisce che il ministro d'agricoltura e commercio intenda di fare in Roma, con una certa solennità, la distribuzione delle ricompense ottenute a Vienna dagli espositori italiani. Si farà come per lo passato, lasciando che ogni città, ogni comune organizzi, come crede, la distribuzione dei premi ottenuti dagli industriali del suo territorio e ne faccia, per così dire, una festa di famiglia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Harcourt, segretario di Mac-Mahon, rispondendo ad una lettera di Firard, deputato, il quale domandava che Mac-Mahon pubblicasse un manifesto, dice che il maresciallo, ricevendo numerose lettere in senso affatto opposto, decise di accusarne soltanto ricevimento, e di evitare di scrivere qualsiasi lettera, che fornirebbe pretesto ad una polemica pericolosa.

Parigi 30. Una lettera del conte di Chambord al deputato Rodez Benavante deplora la propaganda rivoluzionaria. Dice che evocare il fantasma delle decime, dei diritti feudali, della guerra follemente intrapresa in condizioni impossibili, è un argomento che non merita risposta seria. Spera che il buon senso della popolazione farà giustizia delle manovre di mala fede. Bisogna fare appello alla divozione di tutti gli onesti sul terreno della ricostituzione sociale. Io non sono un partito, ho bisogno del concorso di tutti, e tutti hanno bisogno di me. Circa la riconciliazione, così lealmente compiuta, della Casa di Francia, dite a coloro che cercano di snaturare questo grand'atto, che tutto ciò che si fece il 5 agosto è ben fatto nell'unico scopo di rendere alla Francia il suo posto, la sua prosperità e la sua grandezza.

Mac-Mahon ricevette l'ambasciatore di Turchia, poi Arnim, e quindi il Principe di Serbia. Mac-Mahon partirà stasera per visitare i campi di Bourges e Nevers. Ritornerà venerdì.

Parigi 30. Il *Gaulois*, sconfessando il promotore dell'alleanza dei repubblicani coi bonapartisti, propone tuttavia che si faccia questa alleanza sul terreno dell'appello immediato al popolo. Il deputato repubblicano Larrieu è morto.

Costantinopoli 1. La Commissione internazionale di Suez si riunirà lunedì. Anche Edhem pascià sarà eletto presidente. La sua prima decisione sarà di stabilire un sistema di tonnellaggio internazionale.

Berlino 29. L'Imperatore parte oggi per Baden e di là si recherà a Vienna. Bismark è partito ieri per Varzin, e a quanto si dice egli non accompagnerà l'Imperatore a Vienna.

Parigi 30. In circoli ben informati si vuol sapere che nel Consiglio dei ministri venne stabilito un decreto relativo alla proibizione e alla sorveglianza di manifestazioni politiche, che verrà quanto prima inviato ai Prefetti.

N. York 30. Quantunque la situazione finanziaria siasi migliorata, tuttavia la sospensione degli affari commerciali continua ad essere generale. Si domanda che le Banche facciano acquisto di cambiali, onde sostenere l'esportazione.

Londra 30. Si teme l'esportazione dell'oro per l'America e per la Germania. Grant pensa di scongiurare la crisi coll'emissione di 44 milioni dalla riserva del tesoro.

Frohsdorf 29. Il duca di Chartres è qui arrivato. Hanno luogo continue conferenze di notabilità fusioniste che preparano un rapido e deciso scioglimento.

Parigi 1. Jeri, giorno natalizio del conte di Chambord, furono dette numerose messe; tanto il popolo quanto la borghesia si astennero del tutto dal prendervi parte. Il conte di Chambord è disgustato di questa astensione.

Berlino 30. Il Re d'Italia inviò da Goerlitz all'Imperatore Guglielmo i suoi ringraziamenti pella splendida accoglienza avuta a Berlino. Bismark unitamente all'Imperatore si troveranno a Vienna il giorno 15 ottobre.

Gratz 30. L'eminente articolo di Kaiserfeld sulla missione dei costituzionali del grande possesso, mette in rilievo la necessità di costituire un partito di conservatori fedeli alla Costituzione, come pure d'una certa stabilità non soltanto del sistema ma ben anche del Governo, onde con pari intendimento mettere in esecuzione le organizzazioni formatesi; aggiunge che anche la quistione ecclesiastica deve venir risolta nel senso dell'Autorità dello Stato e della sottomissione alla legge, per cui, non mettendosi ostacolo dalla legge all'esercizio delle vere pratiche religiose, nessuna coscienza ne sarà turbata.

Ultime.

Vienna 1. Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il borgomastro lesse uno scritto del ministro del culto il quale esprime al Comune di Vienna la soddisfazione sovrana nell'occasione che venne compiuta la fabbrica della chiesa di Weisgerber, per l'operosità con cui senza badar a sagrifizi venne promosso il lavoro.

Il dott. Mautthner e 52 consoci presentano la proposta d'urgenza perchè il Consiglio comunale nell'occasione della festa pel 25 anniversario del Regno di S. M. l'Imperatore, voglia presentare allo stesso le sue congratulazioni coll'espressione di fedeltà e devozione. La proposta venne accettata ad unanimità di voti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.1	755.4	756.2
Umidità relativa	60	40	60
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	O. S-O	Nord
Vento velocità chil.	0	2	2
Termometro centigrado	16.2	20.5	15.8

Temperatura { massima 21.3 / minima 10.7

Temperatura minima all'aperto 8.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 settembre

Austriache	198.3/4	Azioni	128.1/4
Lombarde	197.—	Italiano	60.1/4

PARIGI, 30 settembre

Prestito 1872	92.12	Meridionale	196.50
Francese	57.12	Cambio Italia	12.5/8
Italiano	41.75	Obbligaz. tabacchi	762.—
Lombarde	376.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4275—	Prestito 1871	91.70
Romane	80.—	Londra a vista	25.41.1/2
Obbligazioni	167.—	Aggio oro per mille	3.1/2
Ferrovie Vitt. Em.	184.—	Inglese	92.5/16

LONDRA, 30 settembre

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	19.7/8
Italiano	60.7/8	Turco	50.1/2

N. YORCK, 30. Oro 112.1/2. Cambio Londra 106 1/4.

VENEZIA, 30 settembre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, da 70.40 a 70.50, e per fine corr. a 71.—.

		da		a	
Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f. c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.82	»	22.83	
Banconote austriache	»	2.51.	»	2.51 1/2	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	da		a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p.p. »	70.40	»	—.—
» » 1 genn. 1874 »	68.25	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.82.—	22.84
Banconote austriache	251.—	551.50

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 1 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.49—	5.50—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.08.—	9.09.—
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.15	109.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 30 sett. al 1 ott.

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.55	68.60
Prestito Nazionale	»	72.60	72.90
» 1860	»	100.25	100.25
Azioni della Banca Nazionale	»	961.—	959.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	217.50	222—
Londra per 10 lire sterline	»	113.70	113.80
Argento	»	108.50	108.25
Da 20 franchi	»	9.07.—	9.08.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	26.74	ad L.	28.47
Granoturco	»		»	13.57	»	14.72
Segala nuova	»		»	17.70	»	18.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	10.15	»	10.26
Spelta	»		»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.—
» da pilare	»		»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.30
Miglio	»		»	—.—	»	17.50
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.50
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (dirett.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 596. 3

IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLA STELLA

AVVISA

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in quest'Ufficio. Municipale in relazione all'avviso 9 corr. N. 533 all'oggetto di appaltare la esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte sulla Roggia Molinuzzo e restauro di altri manufatti lungo le strade Comunali viene perciò fissato il giorno 4 Ottobre p. v. ore 11 antim. per l'effetto di altro esperimento ai patti ed alle condizioni tutte, precisate dal precedente surricordato avviso.

L'asta verrà aggiudicata anche nel caso di una sola offerta ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo (fatali) scaderà alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stello li 25 settembre 1873.

Il Sindaco
L. Bini.

AVVISO 3

A sensi dell'art. 163 codice di commercio si porta a pubblica notizia, che con atto 14 novembre 1872 N. 18830 a rogiti del sottoscritto Notajo, qui registrato il 15 detto al N. 386, colla Tassa di L. 56,40, il sig. Pietro Gallin si ritirò dalla Società Commerciale con sede in Udine, costituita fra esso sig. Gallin e li sigg. Benedetto Parpan, Giacomo Nadig di qui, e Giacomo Margreth residente in Trieste, sotto la Ditta Margreth e Compagni, per l'acquisto e vendita al minuto ed all'ingrosso di Legnami da fabbrica. — Società che fu costituita per un decennio da 5 ottobre 1861, e che ad onta dell'espiro del decennio continuò fino al 14 novembre 1872 come sopra, e tutt'ora continua fra gli ultimi tre Soci e sulle identiche basi.

Udine 27 settembre 1873.

Giacomo Dott. Someda, *Notajo*.

N. 1173 2

Municipio di Manzano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 12 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Oleis, verso l'annuo onorario di l. 500, e coll'obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questo Municipio entro il termine sopraindicato.

La nomina spetta al Consiglio, salva la superiore approvazione.

Manzano, 28 settembre 1873.

Il Sindaco
A. Trento

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 25 del mese di novembre prossimo alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la sezione I, come da ordinanza del sig. Presidente del giorno 20 settembre volgente, registrata in questa Cancelleria con marca da l. 1.20 debitamente annullata.

Ad istanza del sig. sacerdote Valentino Baldissera di Gemona rappresentato dall'avv. e procuratore dott. Leonardo Dell'Angelo qui residente.

In seguito

al precetto 17 gennaio 1873 usciere Volpini, registrato nella Cancelleria della Pretura di S. Daniele con marca da l. 1.20 debitamente annullata, notificata al sig. Francesco Rassatti debitore residente in S. Daniele del Friuli, e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel giorno 6 febbraio 1873 al n. 476 reg. gen. d'ordine.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 26 giugno 1873 notificata nel 30 luglio sucessivo per ministero dell'usciere Carlo Locatelli, all'uopo incaricato, registrata in questa Cancelleria con marca annullata da l. 1.20 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 1 volgente mese in quest'ufficio Ipoteche.

Sarà posta all'incanto e deliberata al maggior offerente la seguente casa con portico ad uso pubblico situata in S. Daniele del Friuli contrada della B. V. della Fratta segnata in quella mappa al n. 198 di cens. pert. 0.13 pari ad are 1.30 confina a levante calle della Fratta, a mezzodì eredi Picco, a ponente acquirente da Franceschinis dott. Lorenzo, ed a tramontana strada e piazzale delle legna.

Il tributo erariale pagato pella predescritta casa nel decorso anno 1872 fu di l. 18.75 ed il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di l. 1500 offerte dal creditore espropriante.

Condizioni della vendita

1. Lo stabile si vende nello stato attuale di possesso, senza veruna garanzia dell'espropriante in un sol lotto a corpo e non a misura.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo d'it. l. 1500 offerte dall'espropriante e la delibera si farà nei modi di legge, al maggior offerente in aumento.

3. Ciascun oblatore deve inoltre aver depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 C. P. C. il decimo del prezzo d'incanto.

4. In tutto il resto rimangono ferme le disposizioni di legge che regolano l'espropriazioni, le graduazioni ed il modo di pagamento.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 140 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza di questo Tribunale del giorno 26 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del presente a depositare le loro domande di collocazione ed i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Filippo Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 24 settembre 1873.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Nota per aumento del sesto

L'infrascritto Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno di Nicolò Baradello residente in Teor, procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti al detto debitore, i medesimi nell'udienza del dì 27 settembre spirante sono stati deliberati come segue:

Lotto I.

Terreno aratorio nudo detto Massillo sito in Ronchis Distretto di Latisana in quella mappa al n. 656 di pert. 1.82 pari ad are 18.20, rend. l. 4.94, col tributo annuo di l. 1.02, stimato l. 218, deliberato alli creditori esecutanti signori Francesco ed Antonio fu Pietro Mazzaroli residenti in Teor pel prezzo di l. 88 confina a levante Pascutto, mezzodì stradella, ponente Comin, tramontana Zanin eredi Giovanni.

Lotto II.

Terreno aratorio arb. vit. con gelsi detto Povoleto o Menis in detta map. al n. 696 di pert. 7.73, pari ad are 77.30, rend. l. 28.91, coll'annuo tributo di l. 6.00, stimato l. 1057, deliberato ai predetti creditori Mazzarolli per l. 423.

Confina a le3ante Baradello Teresa e Rossetti Gio. Maria, a ponente Mazzin e Pitton, a mezzodì R. Demanio, Alessandris e Gabrieli, a tramontana stradella.

Lotto III.

Terreno aratorio arb. vit. con gelsi e parte prativo detto Boschi in detta mappa alli n. 1140 di pert. 13.30 pari ad ett. 1.33.60 rend. l. 15.30, n. 1141 pert. 5.77 pari ad ett. 0.57.70 rend. l. 6.81, n. 1142 pert. 6.84 pari ad ett. 0.68.40 rend. l. 8.07, n. 1148 pert. 6.64 pari ad ett. 0.66.40 rend. l. 7.84, n. 1167 pert. 4.25 pari ad ett. 0.42.50 rend. l. 5.01 col tributo annuo complessivo di l. 8.93 stimato l. 4002.00, deliberato ai predetti creditori Mazzarolli per l. 1625.

Confina a levante Donati e Gabrieli, mezzodì Donati, Fabris, ponente Domini, tramontana Guarnieri, Gabrieli, e Pavani.

Lotto IV.

Terreno aratorio vitato con gelsi detto Povoledo in detta mappa ai n. 1389 di pert. 4.96 pari ad are 49.60 rend. l. 18.55, n. 1390 di pert. 5.38 pari ad are 53.80 rend. l. 20.12 col tributo annuo complessivo di l. 8.02, stimato l. 1410, deliberato alli predetti Mazzarolli per l. 565.

Confina a levante Valentinis e Papafava, mezzodì Valentinis e Stradella dei Povoledi, ponente Valentinis e Rossetti, tramontana Galletti.

Lotto V.

Terreno pascolivo con gelsi e parte connesso a boschina dolce detta Grave fuori d'argine, in detta mappa ai n. 1429 di pert. 0.07 pari ad are 0.70 rend. l. 0.07, n. 1443 pert. 0.54 pari ad are 5.40 rend. l. 1.82, n. 1444 di pert. 0.12 pari ad are 1.20 rend. l. 0.14, n. 1445 pert. 5.01 pari ad are 50.10 rend. l. 5.66, n. 1446 pert. 1.72 pari ad are 17.20 rend. l. 1.20 col tributo annuo complessivo di l. 1.85, stimato l. 578, deliberato ai predetti Mazzarolli per l. 232.

Confina a levante Butto, mezzodì i mappali n. 1451 e 1447, a ponente mappali n. 1437, tramontana roggia.

Lotto VI.

Terreno parte prativo e parte arativo vitato con gelsi e parte a boschivo detto Romoni in detta mappa alli n. 1896 di pert. 7.95 pari ad are 79.50 rend. l. 7.95, n. 2383 pert. 4.15 pari ad are 41.50 rend. l. 2.74, n. 2476 pert. 0.26 pari ad are 2.60 rend. l. 0.17 col tributo annuo complessivo di l. 2.26, stimato l. 1305, confina a levante Alessandris Bernardo, a mezzodì Tonisso Gioseffa, ponente fiume Tagliamento, a tramontana R. Demanio e Bernardo Alessandris.

Deliberato al signor Paolo Samueli fu Giacomo residente in Latisana per l. 529.

Lotto VII.

Caseggiato colonico con corte stalla ed orto in detta mappa ai n. 505 di pert. 0.82 pari ad are 8.20 rend. l. 27.72 casa, n. 506 pert. 0.19 pari ad are 1.90 rend. l. 6.72 stalla, n. 507 pert. 0.20 pari ad are 2.00 rend. l. 26.88 casa, n. 508 pert. 0.21 pari ad are 2.10 rend. l. 1.21 orto, col tributo annuo complessivo di l. 12.96, stimato l. 3552.

Confina a levante e mezzodì questa ragione, a ponente strada vecchia Comunale, a tramontana Stradella di Santo Liberò.

Deliberato ai predetti signori Mazzasolli per l. 1421.

Lotto VIII.

Terreno aratorio arb. vit. entro argine detto Duriesa-Bolzet, in detta mappa alli n. 510 di pert. 3.43 pari ad are 34.30 rend. l. 17.77, n. 511 pert. 3.51 pari ad are 35.10 rend. l. 12.63, n. 512 pert. 2.03 pari ad are 20.30 rend. l. 10.52 col tributo annuo complessivo di 8.48, stimato l. 1496.

Confina a levante Fantini, mezzodì Mazzarolli, ponente Quiriui e Caprile, tramontana questa ragione e Baradello fratelli.

Deliberato alli predetti signori Mazzarolli per l. 599.

Lotto IX.

Terreno e aratorio ora prativo detto Bassa fuori d'argine, in mappa predetta al n. 553 di pert. 2.89 pari ad are 28.90, rend. l. 4.80, col tributo annuo di l. 1.00, stimato l. 308.

Confina a levante e mezzodì argine del Tagliamento, ponente Alessandris, tramontana Pascutto ed Alessandris.

Deliberato alli predetti signori Mazzarolli per l. 124.

Lotto X.

Terreno pascolivo con gelsi detto Brussa fuori d'argine, in detta mappa al n. 789, di pert. 1.18 pari ad are 11.80, rend. l. 1.33, col tributo annuo di l. 0.28, stimato l. 100.

Confina a levante Querin, mezzodì questa ragione, a ponente Egregis Gaspari, a tramontana Stradella consortizia.

Deliberato come sopra alli signori Mazzarolli Francesco ed Antonio fu Pietro per l. 41.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto ammesso dall'art. 680 del Codice di proc. civ. scade nel dì 12 ottobre prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi secondo e terzo, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 30 sett. 1873.

Il Cancelliere
Malaguti